Anno XXVII. Lunedì 2 Marzo 1874 N. 50.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

I DIRITTI DEGLI AUTORI

Il Senato approvò nella sua seduta di giovedì il progetto per le modificazioni alla legge del 25 di giugno 1865 sui diritti d' autore. Son note le lagnanze che suscitava questa legge: lagnanze di autori e lagnanze di municipii incaricati di tutelarne i diritti. È noto altresì come il Castagnola, quando era ministro, avesse preparato ed anche presentato al Senato un nuovo disegno di legge; come al Parlamento mancasse, *more solito*, il tempo per discuterlo; come perciò il Castagnola ristringesse le sue proposte a pochi punti più urgenti, che non potevano dar luogo a lunga discussione; e come, per ultimo, a questo progetto così ridotto e diminuito, tornassero contrarie le sorti, non avendo esso avuto tempo da percorrere tutti gli stadii della discussione parlamentare.

Questo dunque è il progetto approvato giovedì sera, con le poche modificazioni che vi aggiunse la Commissione. Il progetto proponeva le prescrizioni seguenti:

L' autore di un' opera adatta a pubblico spettacolo, inedita o pubblicata per la stampa o per qualsivoglia altro mezzo, ha sopra di essa il diritto esclusivo di rappresentazione od esecuzione. Così è tolto lo sconcio che le opere musicali o drammatiche, appena stampate possano essere eseguite, mediante il correspettivo d'una quota fissa sul provento della rappresentazione all' autore; motivo per cui gli autori si astenevano quasi tutti dal pubblicarle nella loro integrità per le stampe.

Il diritto dell' autore dura ottant' anni; poi l' opera diventa di dominio pubblico.

Non può essere eseguita in pubblico un' opera scenica, senza il permesso dell' autorità comunale: la quale non può accordarlo se non quando trattisi di opera caduta nel pubblico dominio o sia fornita la prova del consenso dell' autore o dei suoi aventi causa. L' azione dei Municipii diventa per tal modo più semplice. Abolito il sistema dei così detti *decimi*, l' autorità municipale non ha più da riscuotere le quote spettanti all' autore, ma soltanto da assicurarsi che la rappresentazione non abbia luogo senza il consenso del medesimo.

Il tempo utile per le dichiarazioni e pei depositi era, secondo il progetto ministeriale, di tre mesi; ma qui l' ufficio centrale ha introdotta, a nostro avviso, un' utilissima innovazione. La dichiarazione ed il deposito tardivi saranno ugualmente efficaci, eccetto il caso in cui nel tempo scorso fra la scadenza del suddetto termine ed il tempo in cui si effettuano la dichiarazione e il deposito, altri abbia riprodotta l' opera, o incettate dall' estero copie per ispacciarle. In tal caso, l' autore non potrà opporsi allo spaccio di quel numero di copie che già si trovi stampato o incettato dall' estero. In difetto d' accordi sul modo e sulle cautele per attuare questa disposizione, l' autorità giudiziaria deciderà.

Queste sono le modificazioni colle quali s' è voluto raffazzonare la malaugurata legge del 1865. Certo, quelle modificazioni non hanno rimediato nè rimedieranno a tutti i guai, ma un passo notevole si è fatto. Rincrescerà a taluno che si sia stabilita una diversità di trattamento tra le due classi di autori, cioè tra quelle di opere che sono adatte a spettacolo pubblico e quelle che appartengono alla letteratura e alle scienze. Ma noi crediamo che le modificazioni attuali non avessero altro scopo che di provvedere lì per lì alle guarentigie necessarie agli autori di cose di teatro per cui si trattava d' una questione urgentissima. Assicurati costoro, può darsi che si pensi a mettere in eguali condizioni anche gli autori di opere non teatrali, chè non v' è ragione di veder trattati con meno favore.

LETTERA II
DEL DEPUTATO LUZZATI
AL CAV. PEDRONI
Presidente della Banca Mutua Popolare di Milano

Ottimo amico,

Che giova ragionare a lungo intorno al voto che ha proscritto i biglietti delle Banche Popolari? *Cosa fatta capo ha* e i vinti devono raccogliersi e pensare seriamente ad uscire con onore e con credito dalle presenti difficoltà. Io non approvo l' abitudine di alcuni deputati i quali battagliano contro la Camera, fuori della Camera o nell' anticamera dei giornali; e non ti ripeterò qui ciò che ho detto al ministro Finali. Ma mostrano una grande ignoranza della legge che si è discussa a Montecitorio, per non dir peggio, quei diari i quali affaticano i loro compiacenti lettori colla notizia bugiarda, che il progetto della Commissione avrebbe lasciato continuare questa infinita e sconcia varietà di biglietti piccoli. È noto a tutti che i tagli minori erano assegnati al Consorzio e tolti alle Banche. La Commissione proponeva di lasciare alle Banche Popolari una trentina di milioni consolidati dalla cauzione intiera di buoni del tesoro, i quali erano assegnati a garanzia speciale dei portatori di biglietti. Si scriveva nella legge quella cautela

APPENDICE

La Concimazione

Dopo coltivazioni ripetute, bisogna persuadersi che una buona parte degli elementi che costituiscono la fertilità de' nostri terreni va a scomparire. Laonde, un buon coltivatore, per mantenere o ridare al suolo quegli elementi che recano la fertilità, non deve contare su altro che sulla dose di concime che sparge su di esso e sull' efficacia degli agenti atmosferici.

I concimi ordinarii da stalla, quantunque generalmente confezionati in modo che può dirsi barbaro, perchè tenuti per mesi esposti al sole con grave perdita delle sostanze che si volatizzano, e alle pioggie che li dilavano, i concimi da stalla, ripetiamo, contengono dose abbastanza rilevante d' azoto, ma sempre scarsa e in deficienza di acido fosforico, in modo che, se l' ordinaria concimazione in ragione di 10 quadretti cubi per pertica (o 30 metri cubi per ettaro), basta a fornire al terreno la copia necessaria di azoto, pel quantitavo occorrente di acido fosforico bisognerebbe aggiungere un terzo di più di detto concime. — Ma questa aggiunta non viene mai fatta, quando pure si dieno in realtà i 10 quadretti per pertica; da ciò, è forza ripeterlo, la scarsità dei nostri raccolti di frumento e di granoturco, e in generale di quei cereali che siamo usi a coltivare.

Senza pretendere all' esattezza della dizione scientifica e solo per rendere più intelligibile ai coltivatori pratici le espressioni di *azoto* e di *acido fosforico* diremo:

Che l' ozoto, nel concime, si trova sotto forma d' ammoniaca, e questa è quella sostanza, la di cui presenza ci è rilevata dal suo odore tanto nelle stalle, quanto nei mucchi di letame;

Che l' acido fosforico, si contiene in quella sostanza che è denominata *fosfato di calce*, sostanza che trovasi o in istato naturale in alcuni strati della terra o di roccie montuose, come opportunamente ricordò l' illustre Gabriele Rosa; o che si incontra poi abbondantemente, nelle ossa degli animali. In molti paesi, in Francia e in Inghilterra sopratutto, si importano masse considerevoli di Guano del Perù: ma il quantitativo di questo fosfato di calce naturale, diminuisce annualmente e il suo prezzo crebbe a dismisura. E ora le ossa sono divenute scopo di attivissima ricerca, talchè dal nostro paese se ne esporta grandissima quantità, e salirono ad alto valore in confronto di quello che avevano alcuni anni sono.

Le ossa polverizzate trattate coll' acido solforico, in debita proporzione, formano il *perfosfato di calce*. Questo è ormai riconosciuto il migliore ed il più attivo dei concimi pel frumento e in generale per tutti i cereali. Ma è eziandio provato che tale concime è adatto ed assai profittevole anche ai prati, dappoichè è noto come il bestiame che fornisce le carni, ed il concime che rende produttivi i terreni coltivabili, traggono i loro fosfati dai foraggi.

Ora siccome che per dare all'uomo i fosfati col pane e colla carne, bisogna avanti tutto, rendere, aumentare i fosfati nel terreno che produce i foraggi, così noi non cesseremo di ripeterere: *concimate!*

A dimostrare poi, a Voi lettori campagnoli, la convenienza di concimare non solo che avete ben compresa, ma di usare il perfosfato di calce, ci basterà ricordare che se per un ettaro di terra occorrono almeno 10,000 chilog. di letame da stalla, o letame completo, e quindi chilog. 400 di azoto o circa 500 di fosfati, il resto in altri sali: per un ettaro di terra ingrassato con perfosfato di calce, occorrono non più di chilog. 3000 d' ingrasso e quindi azoto chilog; 45 e fosfato 300 il resto in altri sali. Quindi col primo ingrasso si spenderebbero L. 100, col secondo sole circa 50. E notisi che per un ettaro di terreno 100 quintali di letame da noi sono insufficienti mentre se ne impiegano per ogni ettaro fino a quintali 200.

Modo pratico di usare il perfosfato di calce. — Si adopera mescolandolo preventivamente con due o tre volte il suo volume con terra arabile e con una quantità di letame da stalla metà di quella abitualmente adoperata. La mescolanza dev'essere fatta ben bene prima di applicarla; il che si ottiene rimovendo varie volte il tutto, posto sotto un portico per evitare la pioggia. Si diffonde poi sul terreno, come si fa seminando, in autunno, prima e dopo la seminagione, ed in primavera, nel *marzo* e nell' *aprile*. La quantità di perfosfato di calce d' adoperarsi per ogni pertica milanese è di chilog. 70 circa.

(Dal *Sole.*)

che la Banca Popolare di Milano ha imposto alle sue emissioni per senso squisito di prudenza e di lealtà. Dico questo perchè si sappia che quei Deputati i quali hanno battuto le mani quando fu reietta la proposta della Commissione non meritano corone civiche e non hanno salvata la patria da alcun pericolo.

Ma torniamo al tema, ottimo amico. Il nostro egregio collega Rota, ha dimostrato in questo giornale, che le Banche Popolari di Lombardia si possono distinguere rispetto all'emissione dei Boni, in due categorie: le prudenti e le ardite, che hanno fatto troppo a fidanza e all'amore colla carta. Se tu cerchi le mie relazioni degli anni scorsi vedrai che io mi sono ingegnato a mettere in piena luce questa notizia: *che la Banca Popolare di Milano faceva una operazione di circolazione garantita e non di emissione scoperta e che alla sua circolazione corrispondeva la più compiuta garanzia.* Quelle norme di prudenza giammai abbandonate oggi ci assistono nella liquidazione e, malgrado il voto della Camera, mantengono incrollabile il credito del provvido istituto. Ma non tutti hanno seguito la nostra bandiera di prudenza ed io, come sai, fui tacciato di codino per la mia timidità, che traeva origine dall'affetto, non dalla paura: *Res est solicili plena timoris amor.*

Non ti sembra che la tua Banca dovrebbe rivolgersi alle consorelle più improvvide e offrir loro il proprio aiuto per liquidare senza pericoli e senza soverchie preoccupazioni i biglietti? In qual modo più degno potreste mostrare la vostra forza e far sentire il pregio della vostra autorità? E il vostro aiuto sarebbe una buona azione ed un buon affare. Imperocchè giova alla saldezza del credito di tutte le Banche questa solidarietà di sussidî e di intenti ed ogni ruina scoraggia gli amici e rallegra gli avversari del credito popolare.

Io non dubito che tu raccoglierai questo pensiero e gli darai qualche forma di pratica applicazione nella quale splenda l'acume del tuo ingegno.

Le Banche che si erano troppo abbandonate alle seduzioni del biglietto impareranno dall'amara esperienza che, anche in regime di libertà, la emissione deve essere un mezzo accessorio, il capitale e i conti correnti il principale e fondamentale strumento del credito. Nè le colga la sfiducia, se pur dovessero restringere gradatamente le loro operazioni, imperocchè quando si persuada il pubblico che esse hanno apparecchiati i modi per cambiare i loro biglietti, una larga vena di conti correnti le compenserebbe a dovizia della perduta emissione.

La Banca Popolare di Milano, che tu presiedi, ha studiato ed esplorato in tutte le sue parti quest'arduo tema del conto corrente, ed ha insegnato i sottili avvedimenti e le combinazioni accorte colle quali si attraggono nella cassa della Banca gli altrui capitali. Il conto corrente commerciale si mobilizza col *chèque* ed è pago di un interesse minore; ma vi sono altri risparmi, i quali dimorano più a lungo nella Banca e per godere un maggior interesse si sottopongono alle discipline dei preavvisi e si contentano di simboli diversi e meno celeri del *chèque.*

Tutto questo è un congegno di artificii bancarii, i quali s'acconciano all'indole delle nostre Banche; ed è evidente che quanto perdono nell'emmissione devono riguadagnarlo coll'uso più profondo e proficuo del conto corrente.

Con questi pensieri e con queste speranze io piglio commiato da te, mio dolce amico. Quando ho dovuto abbandonare cotesta Milano, a cui sospiro come alla patria del cuore, ho affidato alle tue mani il vessillo del credito popolare. Ed è giunto uno di quei momenti supremi nei quali tu devi raccogliere sotto la nostra bandiera tutti coloro che credono ancora a questa semplice verità; che il credito organizzato nelle Banche non è il monopolio dei ricchi, ma come il sole è patrimonio del genere umano, e non solo rallegra della sua luce le alte cime, ma splende anche nelle umili capanne delle famiglie onorate e laboriose.

Una leale stretta di mano

dal tuo LUZZATTI.

Padova, 20 febbraio 1874.

I detenuti nelle carceri giudiziarie

Il ministero della giustizia ha testè raccolto e fatto conoscere col mezzo di circolare ai capi del Pubblico Ministero, lo stato dei detenuti esistenti nelle carceri giudiziarie al 31 dicembre 1873.

È una informazione periodica che acquistando quell'esattezza che un primo tentativo non può avere, riuscirà di non lieve vantaggio all'amministrazione della giustizia.

Riassumiamo brevemente i dati risultanti da questa statistica:

Al 31 dicembre 1873, i detenuti nelle carceri giudiziarie del Regno erano 39,534, non compresi i detenuti per debiti ed i detenuti in traduzione ai luoghi di pena, i quali in complesso possono raggiungere il migliaio.

Non tutti però questi detenuti erano giudicabili. Quelli in espiazione di pena nelle carceri mandamentali e di circondario per scontare condanna di una durata minore di un anno, e quelli che condannati a pena superiore attendevano di essere assegnati e tradotti ai luoghi di pena, ascendevano in complesso a 15,220. I giudicabili, dall'arresto fino alla sentenza divenuta irrevocabile, erano alla data suaccennata 24,317.

Questo numero ragguardevole va distinto in una duplice maniera; secondo le autorità giudiziarie da cui i detenuti dipendevano nei diversi gradi di giurisdizione; e secondo le autorità giudiziarie da cui dipendevano nelle diverse provincie.

Sotto il primo aspetto dipendevano: 327 dall'autorità militare; 901 dalla pubblica sicurezza; 1081 dai pretori (art. 75 Cod. di proc. pen.); 5369 dai giudici istruttori; 2101 dai procuratori del Re; 1856 dai tribunali correzionali; 3511 dalle sezioni di accusa ed uffici dei procuratori generali; 2475 dalle Corti d'Assise; 979 dalle Corti d'appello correzionali; 5717 dalle Corti di cassazione.

Sotto il secondo aspetto dipendevano: 2993 dalle autorità giudiziarie comprese nel distretto della Corte di cassazione di Firenze; 10758 nel distretto della Corte di cassazione di Napoli; 3671 nel distretto della Corte di cassazione di Palermo; 6895 nel distretto della Corte di cassazione di Torino.

Giova però notare che pressochè un quarto del numero totale de' detenuti (5117 sopra 24,317, trovavasi a dipendenza delle Corti di cassazioni è cioè:

210 dalla Corte di cassazione di Firenze, 4091 dalla Corte di cassazione di Napoli; 279 dalla Corte di cassazione di Palermo; 1 137 dalla Corte di cassazione di Torino.

Ridotte queste cifre a numeri proporzionali in ragione della popolazione secondo lo ultimo censimento (1872) si avrebbero:

Nel distretto della cassazione di Firenze 8 detenuti ogni 10 mila abitanti; nel distretto della cassazione di Napoli 15 detenuti ogni 10 mila abitanti; nel distretto della cassazione di Palermo 14 detenuti ogni 10 mila abitanti; nel distretto della cassazione di Torino 6 detenuti ogni 10 mila abitanti.

È da osservare però che, quanto al distretto di Napoli, la sproporzione deriva dal numero rilevante dei detenuti dipendenti dalla Corte di cassazione che sono due quinti del totale, mentre raggiungono appena un sesto per la cassazione di Torino, e sono meno di un dodicesimo per le altre Corti di cassazioni.

Notizie Italiane

ROMA — L'istruzione elementare è affidata per legge ai municipii. Però il Parlamento ha stanziato a bella posta nel bilancio dell'istruzione pubblica la somma di un milione e mezzo, perchè sia largita a titolo di sussidio all'insegnamento primario e popolare.

Per provvedere alla più equa e più proficua distribuzione di questa somma fu eletto un Comitato; il quale, nello scorso anno 1873, si riunì per ben 41 volte, ed esaminò nientemeno che 3409 dimande, di sussidio.

In seguito alle deliberazioni prese da questo Comitato vennero distribuite L. 81,730 a 1452 maestri afflitti da straordinaria miseria; e L. 78,591 a 1179 insegnanti, segnalati per meriti speciali.

L. 89,255 furono accordate poi per l'istituzione di 261 nuove scuole, e poco meno di un milione (lire 918,443) in premio a 14,070 maestri o maestre che si prestarono a fare scuole straordinarie o nelle ore di sera o nei giorni festivi, a beneficio degli adulti.

L. 25,830 furono accordate anche per agevolare l'istituzione di 95 nuovi asili per l'infanzia. Poi lire 295,028 per la costruzione o il riattamento di 104 edifici scolastici.

L. 15,190 furono accordate per l'impianto di 88 biblioteche popolari e Lire 13,599 vennero distribuite fra le 6 Società di mutuo soccorso fra gli insegnanti che trovansi nelle varie regioni d'Italia.

Alle società Operaie ed altri Corpi morali ed Instituti di beneficenza, che si adoperano con maggior zelo per diffondere la popolare istruzione (che sommano ad 86) fu accordato un sussidio di Lire 31,911.

Altre lire 55,590 furono largite a 56 tra scuole normali e scuole magistrali anche per aiutarle a sostenere le spese delle cotanto utili conferenze scolastiche.

Una somma di L. 37,659 venne infine accordata per il mantenimento di scuole italiane a benefizio dei nostri compatrioti residenti all'estero e particolarmente per le numerose colonie che abbiamo nella Tunisia, in Egitto, in Grecia, in Turchia, in America.

— Si scrive da Roma che la proposta Bresciamorra per una indennità ai deputati non è bene accolta per la esiguità della somma, lire venti, che pare inadeguata al bisogno; una qualche misura la si reputa necessaria da molti per la carezza grande degli alloggi e l'elevatezza delle spese a Roma; il governo pare non si voglia dichiarare nè pro, nè contro; solo esigerebbe, nel caso che si adottasse l'indennità l'abolizione della franchigia ferroviaria. Prima di tutto però resta a risolvere la questione fondamentale e di massima, se cioè i deputati debbano essere gratuiti come in Inghilterra o pagati come in Francia.

— La commissione parlamentare sulla difesa dello Stato ha d'accordo col ministro della guerra, stralciato dal progetto generale quelle opere solamente che sono urgenti, e cioè gli *sbarramenti* alpini, la difesa delle coste, le fortificazioni a Capua e Genova. Queste saranno discusse nella settimana.

L'altra parte della relazione generale, che riguarda il centro della difesa, Bologna cioè o Piacenza, resta per ora sospesa, e restano pure sospese le quistioni sulle ferrovie strategiche, che verranno rimandate alla prossima sessione.

È evidente che questa divisione del progetto generale in due separati progetti è consigliata da considerazioni finanziarie.

NAPOLI, 26. — Ci si annunzia l'arrivo fra brevi giorni in Napoli dell'arciduca Alberto d'Austria, che, viaggiando in Italia, verrebbe fra noi a visitare il re Vittorio Emanuele.

Se ciò accadesse, si darebbe in suo onore un gran pranzo di gala a corte ed una rappresentazione di gala a S. Carlo. *(Indipendente)*

Notizie Estere

FRANCIA — La stampa ministeriale è irritatissima contro il signor Thiers a proposito della lettera che quest'illustre uomo di Stato ha diretta al signor Lepetit, candidato repubblicano della Vienna.

Il *Français* non si perita di accusarlo di far causa comune coi radicali al momento stesso in cui egli raccomanda espressamente agli elettori di non accordare d'ora innanzi i loro suffragi che ai partigiani sinceri della repubblica conservatrice.

Lo spirito di partito, contrariato nei suoi disegni, non può generare che la collera e l'ingiustizia.

Il *National* dice che non sono state nè la sinistra, nè l'estrema sinistra che sono andate a cercare Ledru-Rollin, ma che egli si è presentato da sè, senza dimandare il permesso a nessuno, e che questa candidatura non è stata conosciuta dalla sinistra che al momento in cui è stata messa innanzi.

— Parlasi nei circoli amministrativi della pubblicazione quasi immediata nel *Journal Officiel* d'una circolare del ministero della giustizia relativa alla costituzione e alle operazioni di Società finanziarie le quali troppo spesso ingannano indegnamente il pubblico e abusano della fiducia.

Il *Gaulois* riassume in quattro linee la situazione del paese. « Gli affari, esso dice checchè si faccia, non si riattivano. Il danaro abbonda, ma è diffidente; si nasconde e non vuole arrischiarsi. Si parla di nuovo di varie Società finanziarie che minaccierebbero tracollo. »

GERMANIA — Ecco il testo della lettera dell'imperatore Guglielmo al conte Russell, già accennataci dal telegrafo:

Berlino, 18 febbraio 1874.

« *Caro Lord Russell*,

« Ho ricevuto la lettera del 28 gennaio insieme colle risoluzioni del gran *meeting* di Londra, e il rapporto del mio ambasciatore sul medesimo. Vi ringrazio sinceramente per la comunicazione e per la espressione del vostro buon volere personale che la accompagna.

« Spetta a me essere duce del mio popolo nella lotta, sostenuta per secoli interi da passati imperatori tedeschi in tempi passati, contro una potenza la cui signoria in nessun paese del mondo è stata trovata compatibile colla libertà e col benessere delle nazioni: una potenza

che, se trionfasse ai nostri giorni, metterebbe a repentaglio, e non nella sola Germania, i beneficii della Riforma, la libertà di coscienza e l'autorità delle leggi.

« Io accetto la battaglia impostami, in adempimento dei miei reali doveri e con ferma fiducia in Dio, dal cui aiuto noi attendiamo la vittoria, ma anche in ispirito di riguardo per le credenze degli altri, e in quella indulgenza evangelica, onde i miei predecessori hanno improntato le leggi e l'amministrazione de' miei Stati.

Le recenti misure del mio governo non turbano la Chiesa romana o il libero esercizio della propria religione da parte dei suoi aderenti. Esse danno soltanto alla indipendenza della legislazione del paese alcune di quelle garanzie che da lungo tempo erano in possesso di altri paesi, e che la Prussia stessa altre volte ha posseduto, senzachè la Chiesa romana le considerasse incompatibili col libero esercizio della sua religione.

« Io ero certo — e sono lieto che la vostra lettera me n'abbia data la prova — che le simpatie del popolo inglese non mi sarebbero venute meno in questa lotta — di quel popolo inglese, col quale il mio popolo e la mia Casa reale sono legati dalla memoria di molte ed onorate lotte, combattute insieme sin dai giorni di Guglielmo d'Orange.

« Vi prego di comunicare la lettera, in un coi miei cordiali ringraziamenti, ai firmatari delle risoluzioni.

« Il vostro sincero

GUGLIELMO. »

AUSTRIA-UNGHERIA. — I deputati liberali del Trentino, che si trovano a Vienna, hanno compilato un memoriale, da sottoporre al Reichsrath, nel quale espongono la situazione del Tirolo italiano, secondo le tradizione storiche, e secondo i bisogni economici ed amministrativi. La conclusione del memoriale è che il Trentino ha d'uopo d'una Dieta sua, autonoma. I deputati trentini dichiarano che faranno una proposta a questo fine al Reichsrath.

STATI-UNITI — I lavori per l'Esposizione Internazionale di Filadelfia possono appena dirsi incominciati, e già si solleva qualche dubbio sul suo concorso. La notizia, che il governo russo avesse deciso di non partecipare a questa commemorazione del Centenario Americano, fu smentita; con tuttociò l'opposizione è principiata, ed il senatore Sumner, colla sua influenza ha fatto sì che la Legislatura del Massachussetts rifiutossi di dare istruzioni favorevoli ai Senatori ed ai Rappresentanti di quello Stato. Il Comitato dell'Esposizione è deciso a chiedere al Congresso 10 milioni di dollari come appoggio nazionale, ma, se continua di questo passo, questa domanda avrà pochi fautori.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale. — La seduta Consigliare che doveva aver luogo sabato scorso andò deserta per mancanza di numero legale.

Centenario Ariostèo. — Leggiamo nel *Ravennate* un ottimo articolo, nel quale si eccita il Municipio di Ravenna a rispondere degnamente all'invito di concorrere alle feste pel Centenario Ariostèo. Se la grande maggioranza dei giornali italiani si desse questa nobile premura, sarebbe d'assai agevolato il compito al nostro Comitato.

— L'adunanza tenuta dagli studenti di questa Università, per concorrere alle feste del Centenario, non ebbe alcun risultato, non essendosi creduto dai pochi intervenuti di poter prendere una deliberazione autorevole che obbligasse tutto il corpo della scolaresca.

Banca del Popolo. — Siamo lieti di poter rassicurare di nuovo il ceto commerciale sulle condizioni di questa Banca. Aggiungeremo alla smentita da noi data nell'ultimo numero alle maligne voci allarmanti che erano state sparse, che le assicurazioni del regolare andamento della Banca del Popolo ci risultano da parecchi telegrammi di autorità indiscutibile.

Banca di Ferrara. — Nell'adunanza degli Azionisti seguita ieri per la nomina di 5 membri del Consiglio d'amministrazione venivano riconfermati i Consiglieri signori Mongini e Vitali, e nominati li signori march. G. Revedin, march. A. di Bagno e Vincenzo Brondi a surrogazione delli signori Giuseppe Cavalieri, Enrico Steiner, e Pacifico Zamorani.

Crediamo non fare oltraggio alcuno alle belle qualità dei neo-eletti deplorando che ora la Banca resti priva dell'illuminato concorso di persone che per la loro eminente posizione in commercio, per la capacità e la pratica degli affari non potevano col loro consiglio se non che largamente contribuire al bene ed alla prosperità della istituzione.

Letture pubbliche. — Ieri l'illustre prof. Carducci faceva la lettura pubblica già da noi preannunziata su Lionello ultimo marchese d'Este. Dire che l'egregio lettore pronunziò un discorso erudito ed elegantissimo è lo stesso che ripetere quello che tutti sanno. Il pubblico assai numeroso lo festeggiò vivamente.

Circolare Ministeriale. — Ci si comunicano le seguenti istruzioni del Ministero degli affari esteri:

Dai Regi Consoli all'estero e specialmente da quelli residenti nelle due Americhe, è stata fatta presente l'abitudine che hanno privati cittadini in Italia di rivolgersi direttamente ad essi pel disbrigo dei loro affari personali di qualsiasi natura, non escluso l'incarico di distribuire campioni di merci e spesso di esitare le merci stesse.

Un tale inconveniente ha preso da qualche anno proporzioni tali da esigere che vi sia posto un rimedio.

Quindi si avverte che i R. Consoli hanno istruzioni di non dar corso ad alcuna privata domanda di qualsiasi natura, se non pervenga ai medesimi regolarmente per mezzo del Ministero degli affari esteri.

Società protettrice delle Belle Arti. — Sono stati esposti alla Mostra Permanente questi nuovi lavori:

Prof. Saporiti Rinaldo di Milano N. 4 quadri — Pianura Lombarda - Il Ritorno dal Mercato - Il Canneto del Lago maggiore - La Brunnetta (Valle di Susa).

Sig. Vaccari dott. Girolamo — Un temporale.

Sig. Cavicchi Vito — Natura morta.

Prof. Zattera di Modena — Costume della Campagna Romana.

Sig. Ettore Santi — Il giuoco della mora, copia dal Sanesi.

Quest'ultimo lavoro merita speciale attenzione, perchè il signor Ettore Santi è un esordiente che ha buon gusto, intelligenza, e molto amore dell'arte. — Ci è grato di poter registrare la compera del quadro del signor Droghetti — *Nel Parco* — fatta dal sig. Camillo Monti. Il giovane pittore dev' essere giustamente soddisfatto nel suo amor proprio di artista, perchè questo fatto è una prova non dubbia della buona riputazione che gode.

Il 16 Marzo. — Giustamente fu scritto « che il tener viva la memoria di coloro, che sacrificarono la vita per l'unità d'Italia, gioverà sempre per accendere a glorïose imprese gli animi dei posteri » ed è perciò che noi di buon grado corrispondiamo al desiderio di molti egregi Concittadini, i quali amerebbero che il 16 Marzo, anniversario dell'eccidio di Malaguti, Succi e Parmeggiani, consenziente il Papa Re, venisse prescelto quale giorno di commemorazione di tutti i Ferraresi, che perirono per la Libertà, l'Indipendenza ed Unità d'Italia.

Al Comitato, che si costituisce all'uopo ogni anno, raccomandiamo il voto di quanti non fanno distinzione di maggiore o minor merito le quante volte venne sparso il sangue pel bene della Patria!

Valli di Comacchio. — È pubblicato un manifesto che convoca la popolazione di Comacchio ad un *meeting* per esprimere un voto pubblico e solenne sulla vertenza dell'affitto delle Valli. Lo riproduciamo testualmente:

CITTADINI COMACCHIESI

Ciascuno di noi dovrebbe omai essere intimamente convinto che la gestione dell'affitto delle valli, è una questione affatto eccezionale, che non può ragguagliarsi, nè trattarsi sopra le sole norme e coi soli criteri, che formano le basi degli altri contratti di simil genere; siccome quella, dalla quale dipende non tanto il vantaggio del Comune e di una classe di cittadini, quanto la vita materiale e morale dell'intera popolazione, l'armonia de' suoi elementi, lo sviluppo delle sue forze, le speranze del suo avvenire.

Le quali cose non è chi non veda che, anzichè dalla somma di poche migliaja di franchi, o da qualche particolare vantaggio, che presenti un progetto a preferenza di un altro, dipendono piuttosto dal complesso del contratto considerato in relazione col carattere e lo spirito della Società Affittuaria: di una Società, cioè, che goda tanta fiducia da costituire quasi un argomento di certezza che ella abbia mai sempre a curare e promuovere i proprî interessi non disgiunti da quelli del paese; che i guadagni ch'ella sarà per ritrarre dallo stabilimento, restino e si rifondano possibilmente nel paese stesso; che la sua parola d'ordine sia — pane e lavoro —; che coi suoi amministrati e colle classi di quei poveri che vivono sulle valli temperi il rigore delle leggi col sentimento dell'umanità; che finalmente non abbia a suscitare esiziali dualismi fra sè ed il popolo, e fra i cittadini del popolo stesso.

Ecco le cose che noi dobbiamo desiderare nell'affitto; ecco le garanzie che ad occhi ben aperti noi dobbiamo cercare nella nuova società Affittuaria, ora specialmente che l'esperienza ne ha a gravi nostre spese ammaestrati.

Egli è dietro tali riflessi che i sottoscritti sono venuti nell'unanime determinazione d'invitare tutti i Cittadini Comacchiesi eccettuati gli analfabeti, a convenire il giorno 5 Marzo alle ore 10 antimeridiane nelle sale del Circolo Popolare per deliberare e stabilire il luogo, il giorno e l'ora in cui dovrà tenersi un meeting generale, allo scopo di unirsi alla Rappresentanza Municipale, e prestarle appoggio, affinchè, non meno forte nei suoi diritti, che libera nel proposito di procurare il maggior benessere del paese, non abbia a soggiacere alla preponderanza di qualsivoglia autorevole influenza.

Comacchio li 27 Febbraio 1874.

Felice Patrignani - Luigi Feletti - Simoni Gaetano - Giuseppe Ant. Fabrini - Carlo Carli - Gregorio Feletti - Luigi Bonnet - Serafino Mezzogori - Prospero Cavalieri Ducati - Lamberti Alessandro - Guggi Gaetano - Luigi Carli - Cavalieri Luigi - Cavalieri Girolamo.

Fiume Po. — La Commissione incaricata di proporre i lavori più urgenti da farsi in difesa dei fiumi della Valle del Po ha presentato la sua relazione.

L'ammontare delle opere di difesa più urgenti da eseguirsi nell'anno, è di circa 7 milioni.

Brrrr! — Sabato scorso un supplemento all'*Eridano* si presentava al pubblico collo spaventoso titolo — *Un nuovo colpo di mano* — L'argomento dell'articolo era la solita via *Giardini*. Per Lunedì p. v., cioè per oggi, l'articolista si proponeva di annunziare un *colpo di stato*, quando avesse potuto procurarsi cognizioni esatte.

L'*Eridano*, domandiamo noi, ha proprio bisogno soltanto di procurarsi... cognizioni esatte?!

Notizie Giuridiche. — Scrivono da Pisa che l'illustre prof. Francesco Carrara ha tenuta una conferenza in una delle sale della R. Università, per dimostrare il bene ed il male ch'egli riscontra nei nuovi provvedimenti giudiziarii proposti dal ministro Vigliani e che stanno per essere sottoposti al giudizio della Camera dei deputati.

Partita d'onore. — Ieri a Bologna ebbe luogo uno scontro alla sciabola fra il signor Enrico Perdisa redattore della *Voce del Popolo* ed il signor Augusto Bernardello redattore del periodico locale *Il Petrolio* in seguito ad un articoletto comparso nel N.° 21 del primo di questi due giornali. Ci viene detto che sul parere dei secondi, dopo tre assalti senza alcuna sinistra conseguenza, ebbe fine il duello.

Progresso. — Ci capita un programma per la istituzione di una *Società di Ingegneri ed Architetti*, con lo scopo principale di aprire una biblioteca di libri moderni di scienze positive applicate, di giornali scientifici, di disegni di edifici e macchine. Oltre a questo scopo la società avrebbe l'altro non meno importante di facilitare lo scambio delle idee e delle cognizioni fra i Professionisti.

La Residenza dei Promotori, tutte egregie persone, è nel locale della Società Savonarola.

Società dei Negozianti. — Benissimo la *matinée* musicale datasi jeri se non chè era da desiderarsi un maggior concorso di soci e di signore. Le signorine Malvina Santi e Ada Finzi in un *Divertimento* a quattro mani sui *Promessi Sposi* di Petrella, la signora Papotti nelle due *Arie* di Mattei *Non torno* e *Non è ver*, i signori Augusto Forti e Guido Levi nel *Gioia e Dolore* di Del-Nero, per Violino e Pianoforte, il signor Angelo Fiorioi nella *Romanza* per Clarino nella *Forza del Destino* trascritta dal prof. Leonesi, riscossero dallo scelto pubblico, applausi sinceri quanto meritati.

Teatro Tosi-Borghi. — Sabbato sera venne inaugurata la stagione di quaresima colla *Cenerentola*, degna sorella gemella dell'eterno *Barbiere*, e chi sta anzi al *Barbiere* come stavano fra loro...... i fratelli siamesi. Riservandoci di parlarne estesamente constatiamo frattanto un successo pieno ed incontrastato. In mezzo alle smorfie di qualche *avvenirista* per convinzione o per capriccio, il pubblico scelto ed affollatissimo era beato di respirare a larghi polmoni le aure serene dell'arte, di deliziarsi in una musica di una freschezza, di una gioventù eterna come il genio che ispirava chi la scrisse, in una musica nella quale certe forme, che oggi il gusto vuole abbandonate, stanno la bensì ad attestarne la nascita un pò remota, ma fanno vieppiù risaltare gli inestimabili pregi delle sublimi melodie che la mano dell'immortale Maestro vi ha a piene mani profuse.

L'esecuzione fu commendevolissima sì per parte dei cantanti come dell'Orchestra la quale benchè composta in gran parte di elementi giovanissimi, pure ha superata la generale aspettativa per l'impegno, la disciplina ed un colorito che meritano ogni lode. Ciò torna ad onore del suo Direttore prof. Leonesi il quale ci ha dato anche prova del suo talento nella savia disposizione dell'Orchestra.

I principali interpreti vinsero le difficoltà immense di cui è irto lo spartito con una maestria, una sicurezza ed un affiatamento ammirabili.

La signora *Cecilia Bentami* cara conoscenza del nostro pubblico, venne salutata al suo apparire sulla scena da una lunga salva d'applausi, i quali si ripeterono unanimi in tutto il corso dell'opera, e proruppero entusiastici dopo che ebbe cantato squisitamente il *Rondò* finale. In questo pezzo magistrale e difficilissimo che fu sempre il babau di tutte le Cenerentole, ella si è anche una volta appalesata fornita di quei mezzi invidiabili e di quella intelligenza che le faranno percorrere una bril-

lante carriera — Degni di lei compagni furono il Baritono signor *Enrico Vanden* ed il Tenore signor *Alessio Zanardi-Landi.* Il primo per la magnifica voce, entrambi per l'ottima scuola, per la rara intelligenza, per la flessibilità della voce che prestasi alle più difficili modulazioni, meritarono davvero la cordiale, ed entusiatica accoglienza del pubblico — Il Basso Comico signor *Francesco Doretti,* eccellente attore lasciò alquanto a desiderare dal lato della voce che venne qualche momento a tradirlo. Le signore *Maria Cossini* e *Maria Fattori* ed il secondo tenore sig. *Cruciani* contribuirono essi pure al buon esito dello spettacolo. Bene abbastanza i cori; una lode ad essi, al loro bravo Istruttore maestro Ungarelli ed un tributo di speciale encomio al Maestro Concertatore sig. Dott. Antonio Finotti.

Nuovo opificio meccanico. — Scrivono da Sarno che, grazie alla perseveranza di un distinto straniero colà ristabilito, il signor Irwin O' Neilly, è sorto in Sarno un grandioso opificio meccanico per la filatura di lino e canape.

Lo stabilimento lavora attualmente con duemila fusi, producendo 1000 chilogrammi di filato; e giunte che sieno le nuove macchine provenienti dall' Inghilterra, esso vedrà raddoppiare col numero dei fusi in movimento anche la sua produzione. Circa 400 operai trovano il loro pane in questo grandioso opificio, il quale fra breve occuperà un posto distinto nelle industrie nazionali, sia per l' importanza dello stabilimento, come per la quantità della sua produzione.

Pazzia. — Dobbiamo con nostro dispiacere riprendere la pubblicazione del Bollettino sanitario della Redazione del *Popolo*. È detto fatto in poche parole: violentissime agitazioni nervose, gravi accessi di catarro, escandescenze e delirii in cui il povero infermo prorompe in invettive e si lascia sfuggire allusioni che rivelano il suo carattere, la sua cattiva educazione ed il suo passato, ecco le principali manifestazioni della malattia. Pare che l' egregio alienista curante stia per risolversi a mettere l' infermo nella sezione dei cronici.

REGIO LOTTO

Estrazioni del 28 Febbraio 1874

VENEZIA	—	64	57	39	86	68
FIRENZE	—	16	63	69	70	77
MILANO	—	64	56	68	70	69
NAPOLI	—	76	70	41	33	44
PALERMO	—	89	80	54	46	3
ROMA	—	33	41	29	43	70
TORINO	—	43	25	31	42	9

La Congregazione Consorziale del III.° Circondario Nuovo Scolo ha trasferito la sua Residenza, dal Palazzo Crispi alla Casa delli Signori Fratelli Scutellari, Via *Corso Vittorio Emanuele* Civico Num. 3.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Roma 1. — *Lisbona* 27. — I giornali pubblicano dispacci da Madrid i quali annunziano che l'esercito di Moriones fu disfatto dai carlisti. Moriones perdette 3,000 uomini.

Serrano e Topete partono pel Nord.

Zabala è incaricato dell' interim della presidenza.

Londra 28. — Il processo Tichborne è terminato. Questi fu riconosciuto colpevole di spergiuro e false testimonianze, perciò condannato a 14 anni di lavori forzati.

Hongkong 27. — Dicesi che il governo chinese abbia informato i rappresentanti esteri a Pekino che esso non può garentire la vita degli stranieri residenti a Tientsin, contro i quali gl' indigeni pubblicano affissi minacciosi.

Le autorità navali di Honkong quindi sono pregate di spedire al Nord navi da guerra per proteggere i nazionali.

Vienna 28. — La Camera dei deputati decise che la discussione della legge delle relazioni fra la Chiesa cattolica e lo Stato abbia luogo il giorno 4 marzo, avendo Smolka, polacco, domandato l' aggiornamento di questa discussione finchè sieno presentate le relazioni su tutte le leggi confessionali, e che il governo abbia presentato le altre leggi confessionali attese.

Versailles 28. — L' Assemblea accordò con 552 voti contro 64 l' autorizzazione di procedere contro Melvil Blancour.

Respinse la proposta della Commissione di mettere un' imposta sui vetri e specchi.

Madrid 28. — La *Gazzetta di Madrid* pubblica un telegramma di Moriones dal quartier generale di Langida in data 25 febbraio, il quale dice che l' esercito non ha potuto sforzare i ridotti trincerati a S. Pedro. La sua linea fu sforzata. Domanda rinforzi ed un altro generale per prendere il comando dell' esercito. Conserva le posizioni di Somorostro, e le comunicazioni con Castro.

Un altro telegramma di Moriones al ministro della guerra dice che per sforzare le posizioni e vincere i carlisti ha bisogno di un rinforzo di 6 battaglioni e di 7 batterie di cannoni. Primo Rivera ebbe una contusione ma continua ad avere il suo comando, ed occupa sempre le posizioni di Somorostro, Auton, Minon, Povena, e Milquez. La disciplina dell' esercito è eccellente.

Un decreto dichiara che vista l' incompatibilità costituzionale delle funzioni di capo dello Stato e di presidente del Consiglio dei ministri, Serrano rinunziò alla presidenza conservando soltanto le funzioni di capo del potere esecutivo. Zabala fu nominato presidente del Consiglio. Serrano e Topete partirono per Santander.

Grande animazione regna fra i liberali di tutte le frazioni per combattere i carlisti. I telegrafi sono quasi tutti rotti in causa del cattivo tempo.

Roma 1. — S. M. il re ha ricevuto stamane in udienza di congedo Sano, ministro del Giappone. Ha ricevuto quindi Kavassè nuovo ministro del Giappone.

Acapulco 28. — La fregata *Garibaldi* è arrivata oggi da S. Francisco dopo 25 giorni di navigazione. Tutti godono ottima salute.

BORSE ESTERE

Vienna 28. — Rendita austriaca 74 10 — in carta 69 85 — Cambio su Londra 111 50 — Napoleoni 8 91

Berlino 28. — Rendita italiana 61 3|8 — Credito Mobiliare 145 1|2

Londra 28. — Consolidato inglese 92 3|8 — Rendita italiana 61 1|2

AVVISI

REGNO D' ITALIA

PREFETTURA

della

PROVINCIA DI FERRARA

AVVISO

In esecuzione del prescritto dall' articolo 360 della Legge sui lavori Pubblici in data 20 Marzo 1865, si reca a pubblica notizia che chiunque avesse titoli di credito verso il sig. Guberti Gaetano relativamente ai lavori di Cuzzonata e Sassaia al froldo Cavedone del Carmine sul Panaro, di cui esso fu Assuntore per contratto del 29 Luglio 1872, abbia a presentare a questa Prefettura la sua domanda, coi rispettivi titoli giustificativi (se ne esistono) nel termine perentorio di giorni 20, dalla data del presente, trascorsi i quali, non sarà più accolta veruna domanda di credito verso l' Appaltatore suddetto, che sarà senz' altro soddisfatto del saldo suo avere.

Ferrara addì 26 febbraio 1874.

Il Prefetto — Scelsi.

Inserzioni Giudiziarie

R. PRETURA DEL 1.° MANDAMENTO DI FERRARA

Accettazione di eredità con inventario

La signora Carolina Tosi vedova del prof. Luigi Calzolari residente in Ferrara, qual madre dei minorenni Giovanni e Timoteo Calzolari del fu professore Luigi predetto, con comparsa nella Cancelleria della su ricordata Pretura 24 corrente e nell' interesse dei sunnominati di lei figli minorenni ha dichiarato che non intende di accettare se non col beneficio dell' inventario l' eredità del loro padre su ripetuto, morto in Ferrara il 2 cadente mese, e che con suo testamento olografo in data 31 Dicembre 1873, depositato agli atti del Notaro dott. Ulderico Leziroli nel 16 Febbraio 1874, istituì eredi di ogni di lui sostanza gli stessi minorenni insieme con altri suoi figli maggiori di età.

Tanto si porta a pubblica notizia a senso dell' art. 955 del Codice Civile.

Dalla Cancelleria della Pretura del 1° Mandamento di Ferrara oggi 26 Febbraio 1874.

Il Cancelliere — E. Atti.

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

SI RENDE NOTO

Che dal signor avvocato Carlo Mazzucchi di Ferrara a mezzo del sottoscritto Procuratore in pregiudizio di Gaetano e Luigi fratelli Fabbri fu Emidio di Massa Fiscaglia, non che di Spisani Pio fu Luigi di Codigoro debitori solidali verso il suddetto sig. avvocato Mazzucchi di Lire It. 1077. 76 come all' atto di precetto 24 Ottobre 1873 dell' Usciere Vendemmiati, venne presentato nel 28 prossimo passato Febbraio alla Cancelleria dell' enunciato Tribunale istanza diretta all' Ill.mo signor cavalier Presidente per la nomina di Perito che redigga la giudiziale stima delle diverse proprietà pignorate situate nelle Ville di Massa Fiscaglia e Codigoro per l' effetto di devenirne alla giudiziale subasta, e ciò a senso dell' Articolo 663 del vigente Codice di Procedura Civile.

Li 2 Marzo 1874.

T. Tasso Procuratore.

Tribunale di Commercio di Ferrara

I creditori del fallimento di Giovanni Martinengo vengono avvisati a comparire entro il termine di giorni 35 da oggi, nel quale resta compreso l' aumento in ragione della distanza a norma dello articolo 601 del Codice di Commercio, avanti il Sindaco definitivo sig. Pacifico Zamorani e rimettere allo stesso i loro titoli di credito accompagnati da nota indicante la somma per cui si propongono creditori, se non preferiscono di farne il deposito nella Cancelleria di questo Tribunale.

La verificazione dei crediti avrà principio nel giorno di Sabato quattro (4) Aprile p. v. alle ore 11 antim., nella sala delle udienze di questo Tribunale.

Ferrara 27 Febbraio 1874.

Grassi — V. Canc.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.